



«Tony Blair e George Bush dovranno affrontare insieme le domande pressanti dei loro



cittadini: perché hanno detto che Saddam aveva l'atomica? Perché tanti falsi annunci?

Perché una guerra che non finisce?» The Independent, 17 luglio, pag. 1

Legge Gasparri, nodo scorsoio sulla libertà

Enorme vantaggio per Mediaset, la Rai umiliata, niente per la carta stampata. Votato lo sfratto del Cda, Annunziata pronta a dimettersi. L'Ulivo in piazza

Tremonti

IL RE DELL'UNA TANTUM

Nicola Rossi

Non è una navigazione a vista quella del governo ma una navigazione di fortuna, su una scialuppa che imbarca acqua salata e manca di acqua potabile, con i generatori che di tanto in tanto cessano di funzionare, con un equipaggio dedito alle risse e vicino all'ammutinamento, con la terra che spesso sembra allontanarsi più che avvicinarsi, e l'incubo che una ondata possa spazzare definitivamente via la nave con l'equipaggio ed il suo capitano. E certo non si può invidiare la situazione in cui si trova il mini-

stro dell'Economia e delle Finanze, costretto a difendersi dalle pretese dei suoi colleghi di governo e della sua maggioranza senza avere peraltro la possibilità di placarne la fame se non con degli ossi di plastica. Ma di questo il ministro non può che accusare se stesso. Certo, non a lui è imputabile la recessione già in corso nell'estate del 2001 o l'11 settembre o gli scandali societari che hanno colpito l'economia americana o chissà cos'altro.

SEGUE A PAGINA 29

Federica Fantozzi

ROMA A colpi di maggioranza, la legge Gasparri procede spedita al Senato. Ieri il centrodestra ha approvato, fra le altre, le norme riguardanti i vertici Rai (con lo sfratto dell'attuale Cda a febbraio) e quelle sulla pubblicità e le telepromozioni (naturalmente a favore di Mediaset). Le votazioni potrebbe-

ro far precipitare la crisi nella tv pubblica: la presidente Annunziata è pronta a dimettersi, il consigliere Rumi ha già fatto sapere che la seguirà.

L'opposizione annuncia battaglia. Martedì prossimo - in occasione del voto del Senato sulla legge - l'Ulivo manifesterà a Roma, in piazza Navona.

PERNICONI A PAG. 2 e 3

Dpef

Nessuno presenta il documento
Ulivo e sindacati: sarà battaglia

ALLE PAGINE 6 e 7

Rai

Il giudice sentenza: Santoro in onda entro il 4 agosto in prima serata

A PAGINA 2

Cosa Nostra a Palermo

Il patto tra la mafia e le brave persone



Omicidio di mafia a Palermo

ANDRIOLO A PAGINA 12

Il Csm in difesa dei giudici di Milano perseguitati dal premier imputato

Un documento difende i pm dopo le accuse degli ispettori. In campo anche l'Anm. Castelli contro tutti

GLI ISPETTORI DI CASTELLI HANNO TROVATO LE PROVE CHE CERCAVANO.

BRAVI ED EFFICIENTI COME LA C.I.A. IN NIGER...



Maria Zegarelli

ROMA Non hanno commesso illegalità i pm di Milano Ilda Boccassini e Gherardo Colombo. Hanno agito secondo la legge: questo ha stabilito ieri la Sesta commissione del Consiglio superiore della Magistratura. All'onorevole Cesare Previti deve essergli andato di traverso il caffè del primo pomeriggio. Erano circa le 15.30, infatti, quando so-

no terminati i lavori in Commissione. In un documento di 10 pagine approvato a larghissima maggioranza (contrario soltanto il rappresentante di Forza Italia Giorgio Spangher) ha espresso il proprio parere sul caso del famoso fascicolo 9520/95 per il quale Previti aveva presentato un esposto. Secondo l'avvocato a Milano sarebbero state commesse gravi illegalità a suo danno.

SEGUE A PAGINA 4

La Sapienza

Legge, facoltà della truffa
Diciotto arresti per esami comprati

SOLANI A PAGINA 11

Gramsci

La lettera che accusava Togliatti e l'uso che ne fece Stalin

GRAVAGNUOLO A PAGINA 25

Socialisti

MEDIO ORIENTE E IRAQ LE STRADE DELLA PACE

Piero Fassino

S'apre oggi a Roma la Conferenza dell'Internazionale Socialista dedicata ai due temi più cruciali dell'attualità internazionale: la transizione democratica in Iraq; il conflitto israelo-palestinese. Sono evidenti le connessioni tra i due dossier: incidono su quella regione che si estende dalla Turchia a Israele al Golfo Persico fino all'Afghanistan e alle repubbliche dell'Asia centrale, dove si sono manifestati conflitti e tensioni che investono oggi la sicurezza del mondo intero. Ma la connessione sta anche nel fatto che sia in Iraq, sia in Medio Oriente - guardando proprio alle vicende lì maturate in questi anni e in questi mesi - è necessario restituire parole alla politica.

Il conflitto tra Israele e Palestina è in questo senso esemplare: le armi e il ricorso alla violenza non hanno avvicinato pace e diritti. Israele non è riuscita ad ottenere una vera e stabile sicurezza, per sé e i propri cittadini, opprimendo i palestinesi con il suo esercito; i palestinesi non sono riusciti, con l'uso della violenza e del terrorismo, a strappare nulla ad Israele.

La verità è che non ci sarà pace e stabilità fino a che non si riconoscerà che in quella terra non si contrappongono un torto e una ragione, ma convivono due diritti, ugualmente legittimi. Compito della politica è trovare la soluzione possibile, rendendo compatibili il diritto di Israele di vivere in pace e sicurezza con il diritto dei palestinesi alla propria autodeterminazione. Insomma: vivere l'uno al fianco dell'altro, e non l'uno al posto dell'altro.

Non significa inseguire miraggi di armonia universale: il contrario della guerra è la pace, non l'amore. Ma non c'è pace, senza riconoscimento reciproco. Serve, perciò, costruire sedi e condizioni di dialogo e di negoziato, sostenendo tutti coloro che oggi scommettono sulla pace: il coraggioso Primo Ministro palestinese Abu Mazen e tutti coloro - sia al governo, che all'opposizione - che in Israele non si rassegnano all'inevitabilità di un conflitto eterno. Ma c'è anche una responsabilità della comunità internazionale: oggi israeliani e palestinesi non possono essere lasciati soli, perché il processo di militarizzazione delle due società, prodotto da due anni di feroce scontro armato, è stato assai profondo, e l'inversione di marcia richiede forze e risorse politiche assai più grandi di quelle a disposizione dei soli due contendenti.

SEGUE A PAGINA 29

Il falso dossier Iraq

Bush-Blair, il vertice in un mare di bugie



ALLE PAGINE 8 e 9

Matteo Pericoli

L'apparente marasma di questi giorni intorno al progetto per la ricostruzione del World Trade Center a Manhattan sorge da una questione piuttosto chiara, e prevedibile.

L'enorme area del progetto di cui sopra è stata data in affitto per 99 anni a Larry Silverstein poche settimane prima della sua distruzione. Ora, una volta presa in affitto, la responsabilità della ricostruzione è, da un punto di vista legale, sua. È lui ad aver ricevuto tutti i soldi che le assicurazioni hanno rimborsato (e continueranno a rimborsare) per la distruzione dei sette edifici crollati l'11 settembre.

SEGUE A PAGINA 10

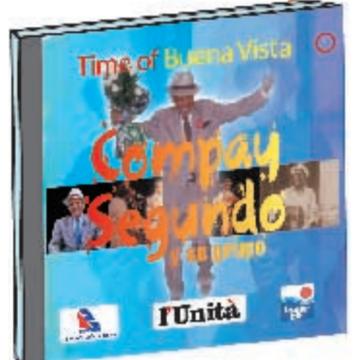
Ricostruzione delle Torri

PROFITTO E LIBERTÀ

fronte del video Maria Novella Oppo
Tremonti o Tre carte?

Abbiamo il governo più veloce del West a fare marcia indietro. Il Tg1 delle 13.30 ci spiega com'è il dannato Dpef, lo stesso tg alle 20 ce ne dà un'altra versione. Tremonti, che appariva in mattinata il deus ex machina, pieno di boccoli, erre moscia e idee geniali, eccolo bocciato come un ragazzino di fronte allo sconquasso di reazioni mediatiche suscitate. Si tratta solo di realtà virtuale, come è virtuale tutto il mondo di Bugiardoni. Solo gli euro che guadagna lui sono reali. Per il resto, si prepara una scaletta per l'edizione delle 20 e alle 23 si cambia foglietto. Così, l'idea di Tremonti di farci impegnare la casa per farci spendere anche i soldi che non abbiamo, è durata solo lo spazio di un mattino. E forse anche un po' di pomeriggio. Ma all'ora di cena era già diventata confuso balbettio sulle labbra del conduttore di turno. A mezzanotte, con la rassegna stampa, era stata seppellita dalla derisione dei giornali. Peccato, perché sarebbe stata davvero straordinaria, soprattutto all'incontro. Se, anziché impegnarci la casa per comprarci le mutande, potessimo impegnarci le mutande per comprarci la casa.

que viva Compay Segundo!



il cd per ricordare uno dei più grandi artisti della musica cubana
in edicola da domani con l'Unità
il cd a 5,90 euro in più